CIMICIFUGA RACEMOSA

a cura della Redazione

Foto di F. Mearelli

Cimicifuga Racemosa

Denominazione della droga

Cimicifuga racemosa (L.) Nutt. appartenente alla famiglia delle ranuncolaceae è il nome latino della pianta. La droga è anche conosciuta come Actea racemosa (farmacopea francese X ed), Black Cohosh, Macrotys Acteae, Black Snakeroot (o Cimicifuga serpenteria).

Descrizione botanica

La Cimicifuga racemosa è una pianta erbacea perenne di altezza, a completo accrescimento, fino a 3 m con foglie trilobate di colore verde ed infiorescenze bianche raccolte in racemi. Il nome della pianta si riferisce all'odore poco gradevole delle infiorescenze che avrebbero la proprietà di allontanare gli insetti.

Distribuzione geografica

La pianta è molto diffusa e spontanea negli Stati Uniti d'America. E' diffusa anche in Oriente ed in particolare in Cina ed in Giappone dove però è prevalente un'altra specie, la Cimicifuga simplex.

Parti della pianta usate

La droga è costituita dal rizoma e dalle radici, fresche o essiccate.

Costituzione chimica

La droga contiene una serie di glicosidi triterpenici tra cui i fondamentali sono l'acteina, 27-deossiacteina, 12-acetilacteina, cimigoside, racemoside.
Sono presenti anche alcaloidi chinolizidinici (in particolare N-metilcitisina), tannini, acido salicilico, fitosteroli, tracce di olio essenziale e un importante isoflavone: la formononetina.

Usi ed attività farmacologiche

La Cimicifuga racemosa è usata per le sue proprietà estrogenosimili, inibenti l'ormone luteinizzante, bloccante dei recettori degli estrogeni. La formononetina possiede una provata attività di agonista competitivo verso i recettori estrogenici e il cimicifugoside si è dimostrato avere importanti influenze sul sistema ipotalamo-ipofisario con effetti sia sul sistema nervoso che sull'apparato riproduttivo. Le indicazioni sono quindi rivolte al trattamento delle disfunzioni neurovegetative premestruali, dismenorroiche e climateriche.

Dosaggio e forme di utilizzo

Il dosaggio consigliato della droga, dalla Commissione E del Ministero della Sanità Tedesco, è di 40 mg di droga al giorno da somministrarsi sotto forma di estratto idroalcolico a 40-60°.
Dosi più alte sono riportate in altre fonti (BHP) e sono nell'ordine di 0.3-2 g di droga giornalieri o dosi corrispondenti di droga in altre forme (estratti fluidi o secchi).
Gli estratti standardizzati che si trovano in commercio usualmente sono titolati in derivati triterpenici totali calcolati come 27-deossiacteina: 2.5%.
La droga polverizzata, ma soprattutto gli estratti standardizzati che garantiscono un costante apporto di principi attivi, sono utilizzati per la produzione di preparati per uso orale (capsule, compresse, sciroppi).

Tossicologia e controindicazioni

Non sono conosciute particolari controindicazioni degne di nota.
È ovviamente sconsigliato l'utilizzo della droga in gravidanza.
Si consiglia comunque di non protrarre il trattamento per più di 6 mesi in modo continuato e di non assumere dosi singole superiori a quelle riportate.

Effetti collaterali

Sono stati documentati alcuni effetti collaterali, anche se di non grave natura, ed in particolare disturbi gastrici occasionali, nausea e vomito, disturbi visivi e nervosi.

Riferimenti bibliografici:

Monograph Cimicifugae racemosae rhizoma: Bundesanzeiger n. 43 del 02.03.1989
H. Jarry et al., Planta Medica 1985; 51:316-319
A. Petho, Arztl Praxis (1983); 35: 146